

Oggi al Cdm

Il governo accelera su Porto Tolle Pronti allo scontro con la procura

PIERGIORGIO LIBERATI

■■■ Oggi potrebbe essere la volta buona. Il governo, durante il Consiglio dei ministri, potrebbe prendere una decisione sul progetto di riconversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle. Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo - che ieri ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori che hanno manifestato a favore della riconversione - illustrerà questa mattina ai suoi colleghi la situazione. Alla luce, soprattutto, della lettera firmata dal presidente della commissione Via, nella quale si denunciano «pesanti condizionamenti» dovuti all'inchiesta aperta dalla Procura di Rovigo, che di fatto blocca i lavori. Due le decisioni che il Cdm potrebbe prendere, una volta sentita la Prestigiacomo: la meno probabile è quella di avocare a sé la decisione, sollevando dall'incarico la commissione Via. Secondo gli esperti, (...)

segue a pagina IX



Al Cdm il progetto Enel

Porto Tolle, governo pronto a sfidare la procura

«Basta condizionamenti esterni». Palazzo Chigi chiede alla Via il parere definitivo sulla centrale

☛ segue dalla prima

PIERGIORGIO LIBERATI

(...) infatti, ci sarebbero alcuni intoppi normativi che renderebbero remota questa possibilità.

L'altra scelta, più plausibile, sarebbe quella di fornire rassicurazioni politiche ai tecnici della Via, che a questo punto in seduta plenaria potrebbero in tutta serenità portare a termine il loro lavoro: quello cioè di fornire un parere definitivo. Questo spiegano a *Libero Mercato* fonti politiche, azzardando anche l'ipotesi che la decisione sarà presa entro le prossime due settimane. Alla delegazione sindacale ricevuta ieri, la Prestigiacomò ha promesso che «la questione sarà risolta non oltre metà marzo». E visto che le sottocommissioni ministeriali hanno già fornito un parere positivo, è quasi certo che in questa direzione dovrebbe andare anche l'assemblea plenaria della Via.

Al punto in cui si è arrivati, insomma, la compattezza del Consiglio dei ministri, a favore della buona riuscita del progetto di riconversione, ha un'importanza vitale. Secondo quanto riportato dall'agenzia stampa *Il Velino*, e dal quotidiano *La Voce di Bergamo*, infatti, il presidente della Via ha sottolineato, in un'informativa alla Prestigiacomò, che «persistono condizionamenti esterni che rendono impossibile esprimere serenamente un parere», oltre a stigmatizzare la «gravità dell'intervento esterno». Il riferimento della commissione è al fascicolo contro ignoti aperto dalla Procura di Rovigo - nelle persone del sostituto procuratore della Repubblica, Manuela Fasolato, assieme al procuratore Dario Curtarello - che inficia lo

svolgimento sereno della procedura di Via. In sostanza, secondo quanto sostenuto dal presidente dell'assise tecnica, ci sarebbe il timore di incorrere in un reato per il semplice fatto di proseguire il regolare esame della pratica. E questo nonostante la Procura della Repubblica non faccia parte del novero dei soggetti legittimati a dispiegare un intervento nel procedimento amministrativo. E ora dal Cdm avrebbero manifestato l'intenzione di dire basta ai condizionamenti storni al progetto.

Non solo la politica, però, è

dalla parte del progetto di riconversione. Anche i lavoratori lo sono. E ieri i sindacati hanno manifestato a favore di quella che rappresenta un'ottima chance occupazionale. Secondo i manifestanti riconvertire la centrale significa creare «sviluppo e occupazione con 20 milioni di ore di lavoro, 3mila occupati nei 5 anni di cantiere e con 350 milioni di euro di indotto». Alla manifestazione, estesa all'impresa florovivaistica Florsystem, che rappresentato la provincia di Rovigo dove sono «già 2.200 i lavoratori in cassa integrazione e decine le aziende su cui pesa lo stallo della centrale», sono arrivati anche il sindaco di Porto Tolle Silvano Finotti e i deputati della Lega Emanuela Munerato e Paola Goisis. Proprio questi ultimi si sono fatti carico di girare le richieste dei lavoratori ai ministri del Carroccio, i quali sosterranno la causa pro centrale al Consiglio di oggi.

Infine ieri alla Camera, la

deputata del Pd, Raffaella Mariani, ha presentato un'interrogazione al ministro Prestigiacomo, proprio su Porto Tolle. Nella risposta scritta il ministero ha sottolineato anche che sul progetto mancherebbero ancora i pareri - non vincolanti - «da parte della regione Veneto e del ministero per i Beni e le attività culturali».